

PER ANDREA CAMILLERI UNA RACCOLTA DI PENSIERI PUBBLICATA DA UTET

Saggezza di vita in quei "Segnali di fumo"

È il Camilleri che si indigna. Che si racconta. Che riflette. Che si rattrista. Di fronte a un mondo che vorrebbe cambiare. Perché non è così che lo vuole... Piccoli messaggi, perle di saggezza, che il papà del commissario Montalbano affida ai "Segnali di fumo", raccolta di pensieri edita da Utet (146 pagine, 14 euro, con e-book compreso nel prezzo). Sono 142 le annotazioni, quasi pagine di un diario intimo numerate ma non datate. Annotazioni che toccano la politica e la cronaca, i suoi ricordi di infanzia ma anche la vita di tutti i giorni. Pensieri in libertà suggeriti dall'umore,

dalla creatività, dall'estro del momento. Andrea Camilleri si indigna per la mancanza di etica, per la corruzione, la volgarità, il populismo becero... Porta alla luce l'aneddoto curioso. Rilegge con la memoria quegli incontri che hanno lasciato il segno nella sua vita, sia l'uomo della porta accanto o chi ha scritto la Storia. Racconta che Dino Campana girava per le strade di Firenze carico dei suoi "Canti orfici" da vendere ai passanti... Non ritiene che la giovane età sia garanzia di innovazione in campo politico: "Tra l'altro il fascismo privilegiava i giovani e si è visto il bel risultato

- scrive l'autore -. Le idee veramente nuove possono venire tanto dai giovani quanto dalle persone anziane". Guarda preoccupato al futuro del nostro continente: "Se l'Europa non si fonda neppure sulla solidarietà economica, su cosa si fonda? Sull'assicurare tranquillità ai tedeschi?". Ricorda l'intervista rilasciata da Berlinguer a Scalfari nel 1981: "«Quando si chiedono sacrifici alla gente che lavora ci vuole un grande consenso, una grande credibilità politica e la capacità di colpire esosi e intollerabili privilegi. Se questi elementi non ci sono l'operazione non può riuscire».

Dunque la ricetta per cominciare a uscire dalla crisi italiana "ammessa" nell'estate 2011 era già stata scritta trent'anni prima". Ancora uno sguardo alla cronaca, "Se non fosse stato per il pericoloso ritorno alla ribalta di Silvio Berlusconi e per la sua clamorosa rimonta, confesso che in quest'ultima tornata mi sarei astenuto dal voto". Per poi ripiegarsi su se stesso, sull'età che avanza. "Compio ottantotto anni. Francamente, per il mondo di oggi, sono troppi". Un Camilleri strugente di fronte al tempo che scorre...

e.gr.

